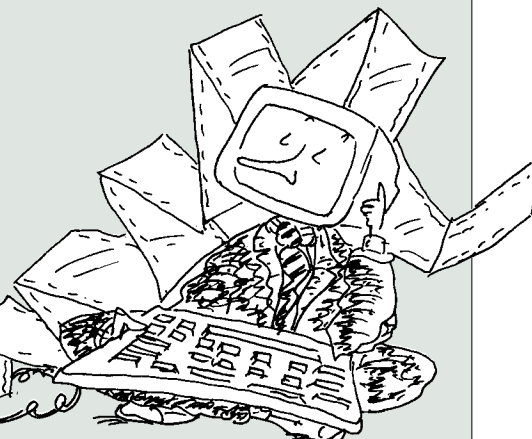




## L'angolo dell'informatica



*L'Europa stimola politiche di espansione della banda larga e dell'alfabetizzazione informatica*

# I siti sociali fanno crescere produttività e performance

di Giovanni De Pandis



Giovanni de Pandis

Un'inchiesta condotta su più di dieci milioni di utenti statunitensi da un'importante agenzia di monitoraggio del web<sup>1</sup> ha stabilito che il volume di traffico generato dai siti "sociali" negli ultimi quattro anni ha superato quello del mondo del porno. La Commissione Europea, in un recente rapporto sul futuro dell'Europa digitale<sup>2</sup> ha evidenziato la correlazione esistente tra investimenti in ICT (tecnologie dell'informazione e della comunicazione) e crescita di produttività e performance sia a livello di imprese che di Sistema Paese, auspicando politiche di espansione della banda larga e dell'alfabetizzazione informatica nei singoli paesi UE.

Il legame tra cambiamento nell'utilizzo della rete ed attenzione della Commissione Europea al mondo delle comunicazioni e dell'informatica è più stretto di quanto non possa sembrare ad una prima lettura.

La ricerca condotta dall'agenzia statunitense ha consentito di delineare meglio il profilo degli utenti della "nuova" rete e di individuare alcuni dei motivi che hanno portato ad un utilizzo diverso del web.

Gli utenti che hanno spostato il pro-

prio interesse sono in larga parte giovani di età compresa tra i 18 ed i 24 anni e la principale motivazione del cambiamento risiede nel passaggio da un web statico (il cosiddetto WEB 1.0) ad un web dinamico ed interattivo (il WEB 2.0).

Non si tratta di innovazioni tecnologiche che rivoluzionano l'infrastruttura di internet; il protocollo TCP/IP e gli ipertesti restano infatti sempre alla base della rete.

Il web dei primi anni '90 era com-

posto prevalentemente da siti statici che consentivano la lettura dei contenuti ma non erano in grado di interagire con l'utente.

In seguito, grazie all'integrazione con database ed all'utilizzo di nuovi sistemi di gestione dei contenuti, la rete si è evoluta con siti dinamici (forum e blog) che hanno iniziato a coinvolgere persone che, anche se prive di conoscenze informatiche, potevano comunicare con altre persone collegate in rete.

L'esplosione della bolla *dot.com* e dell'economia virtuale avvenuta negli anni 2001-2002 ha segnato il punto di svolta nell'utilizzo di internet.

Nel 2004 veniva coniato il termine WEB 2.0 per identificare una nuova filosofia della rete, in cui gli utenti, supportati da nuovi strumenti informatici (open source, caratterizzati cioè dal fatto che i codici sorgente o le tecnologie alla base sono pubblici, modificabili e migliorabili da chiunque ne sia capace), utilizzano

1. "Click: what millions of people are doing online and why it matters" di Bill Tancer General Manager di HITWISE.

2. "Preparing Europe's digital future - i2010 mid-term review" del 17/4/2008.



il web come fosse un'applicazione del proprio pc e creano contenuti (immagini, video, testi) che possono essere condivisi o indicizzati in motori di ricerca.

Da siti "statici", a pagamento ed in un'unica lingua come BRITANNICA ONLINE si è passati a siti "interattivi" come WIKIPEDIA, nato nel 2001, in cui l'enciclopedia è multilingua, composta da testi scritti da utenti della rete (sottoposti ad una serie di controlli) ed accessibili gratuitamente.

In siti come FACEBOOK o MY-SPACE, nati nel 2004, è possibile "creare" proprie pagine web in cui pubblicare foto o proporre video per riunire i vecchi compagni di classe o per costituire una comunità di interessi attorno ad un argomento con minime conoscenze informatiche e senza dover sostenere costi per l'utilizzo degli strumenti informatici posti a disposizione.

Altri siti come HOUSINGMAPS.COM combinano gli annunci di un'agenzia immobiliare statunitense con la possibilità data da GOOGLE

MAPS di vedere velocemente un'immagine satellitare dell'indirizzo esatto - a dimostrazione che l'accesso e la condivisione di informazioni consentono la creazione di nuovi servizi che probabilmente il loro ideatore originario non aveva previsto. Secondo la definizione di un addetto ai lavori<sup>3</sup>, il WEB 2.0 è una piattaforma: per gli imprenditori il web è una piattaforma per gli affari; per chi si occupa di marketing il web è una piattaforma per la comunicazione; per chi si occupa di informazione il web è una piattaforma per i nuovi media; per i tecnici, il web è una piattaforma di sviluppo software e così via.

Dall'utilizzo di tecnologie "aperte" alle modifiche ed ai miglioramenti prendono vita, quindi, nuovi modelli di imprese, nuove opportunità di lavoro e di iniziative economiche. E' evidente che la potenzialità di tali strumenti va oltre l'intrattenimento e può essere utilizzata dai Governi anche per migliorare i servizi al Cittadino o per ridurre gli oneri amministrativi e le difficoltà all'accesso ai mercati stranieri da parte delle imprese.

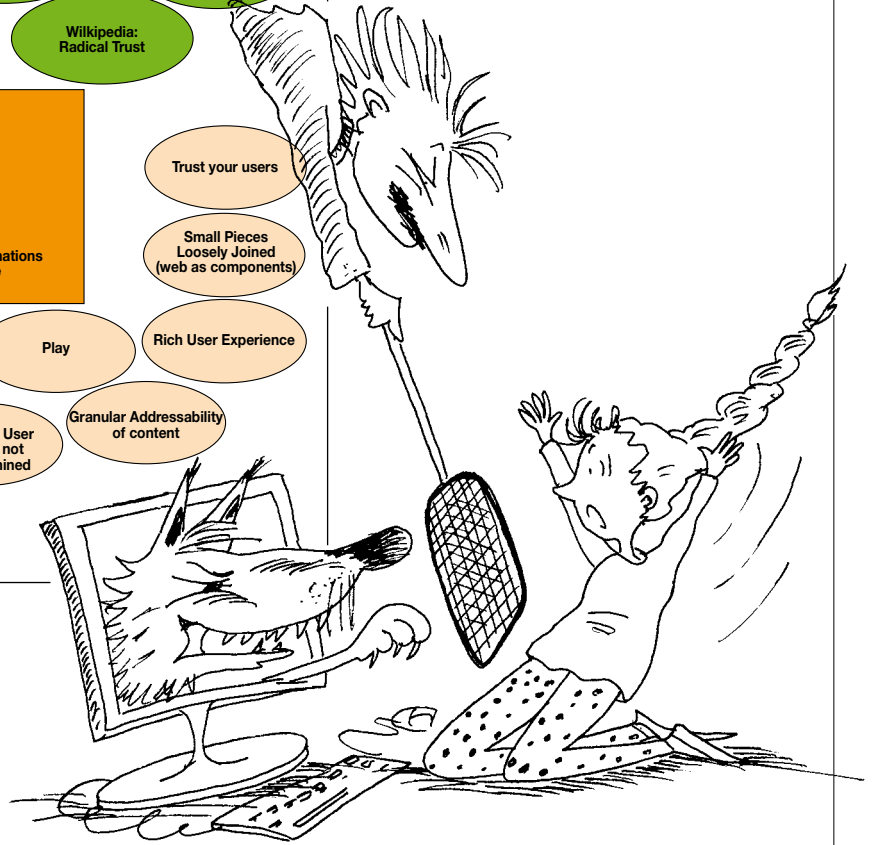
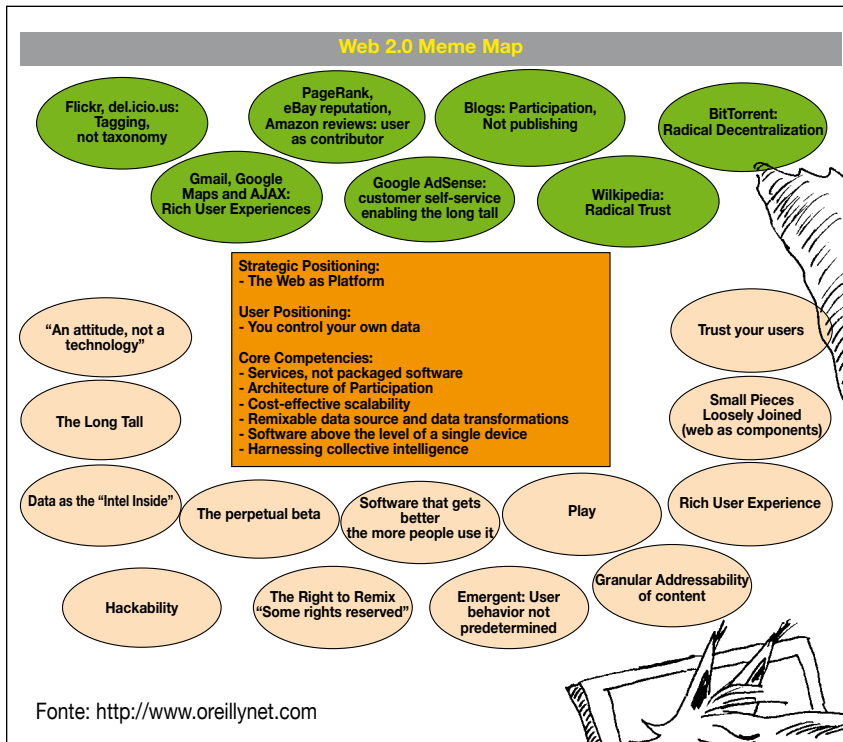
Si comprende pertanto come, non solo la UE, ma tutte le economie avanzate nel mondo abbiano interesse a sostenere lo sviluppo del settore ICT e ad incentivare la massima diffusione dell'utilizzo di internet da parte dei propri cittadini e delle proprie imprese.

Diffondere l'uso del web con politiche che contribuiscono ad abbattere i costi di collegamento e migliorino le tecnologie di connessione, pone la necessità di programmi politici a lungo termine che, in qualche modo, regolamentino l'ambiente digitale cui gli utenti possono accedere.

Secondo il Rapporto della Commissione Europa, i Governi dovranno incoraggiare la partecipazione effettiva al mondo digitale di tutti i gruppi a rischio di esclusione, affinché anch'essi possano beneficiare dei miglioramenti della qualità della vita tramite l'uso del web.

Tra i rischi di esclusione bisognerà includere la mancanza di conoscenza

3. Richard MacManus, fondatore ed editore di ReadWriteWeb.



della lingua inglese, che, a torto o a ragione, diventerà sempre più importante saper parlare per non restare fuori dal cerchio della comunità internazionale, si tratti di ameni forum o di collaborazioni imprenditoriali.

D'altra parte, evidenzia il Rapporto, "l'uso sempre più partecipativo di internet crea anche nuove sfide; sempre più utenti sono preoccupati della qualità dei contenuti, dell'affidabilità delle informazioni, del rispetto della vita privata e della tutela dei minori".

In effetti, i minori sono tra gli utenti più assidui ed accessibili della rete e non risulta difficile immaginare con quali e quanti mezzi possano essere raggiunti da contatti nocivi.

Nel dotare un minore di PC o di cellulare, le famiglie, oggi più che nel passato, dovranno riflettere sull'opportunità di installare appositi software che in qualche modo filtrino i contatti e, pur lasciando libertà di movimento, creino i presupposti per evitare molestie.

La Commissione Europea, con il progetto "ePartecipazione" studia anche

le possibilità offerte da internet come strumento per trasmettere messaggi politici ai cittadini.

Nei giorni in cui si scrive è stato eletto il Presidente degli Stati Uniti d'America e gli osservatori della rete hanno segnalato come questo sia stato l'ultimo atto di una mobilitazione che ha visto protagonista il WEB attraverso la prima "campagna elettorale 2.0". Barack Obama ha incessantemente "mandato in onda" i propri comizi filmati su YOUTUBE e ITUNES, ha fatto largo uso delle possibilità offerte da FACEBOOK e da altri siti di "blogging" ed ha predisposto un proprio sito che ha consentito la raccolta di adesioni e finanziamenti attraverso modalità del tutto innovative rispetto al passato.

Le possibilità offerte dal WEB 2.0 ed in un prossimo futuro dal WEB 3.0

sono ancora indefinite in tutta la loro ampiezza, ma proprio la moltitudine di canali comunicativi e di possibilità di accesso alle informazioni è ritenuta da alcuni un pericolo per la produttività<sup>4</sup> con perdite stimate in cifre superiori ai 600 miliardi di dollari ogni anno.

Secondo tali studi, i nuovi strumenti di comunicazione si sarebbero aggiunti a vecchie distrazioni quali cellulari e posta elettronica e ciò provocherebbe ulteriori interruzioni delle attività lavorative con danni all'intera economia.

Come sempre, il progresso porta con sé osannatori e detrattori e solo la sua applicazione *cum grano salis* può produrre vantaggi per tutti.

**Giovanni De Pandis**  
Dottore Commercialista

4. "Information Overload: We Have Met the Enemy and He Is Us" report di BASEX.